

CRONACA CITTADINA

Simpatica manifestazione dei fascisti udinesi al segretario federale dott. co. de Puppi

Ieri sera alle ore 19, i fascisti udinesi hanno fatto una simpatica vibrante dimostrazione al segretario federale dott. co. Raimondo de Puppi, che reduce da Roma, ha recato nella piazza del Duce alle Casimie nere del Friuli.

La dimostrazione promossa dalla vecchia guardia e stata molto significativa perche ha raccolto i preparati ed autorità ed ha commosso il giovane gerarca che nella sua diturna fatica porta tutta la passione di fascista e tutto l'amore alla sua terra, al Friuli che ha già avuto dalla nobile famiglia del dott. de Puppi uomini benemeriti ed illustri.

Alle ore 18, mentre gli altri fascisti erano convocati per le ore 19 in piazza del Patriarcato, gli squadristi e con essi i membri del Direttorio cittadino, sono saliti nella sala delle adunanze della Federazione dove il vice segretario dott. Enrico Preindl ha informato sull'esito della visita fatta a S. E. Turati, il quale ha poi ottenuto con il Direttorio federale al completo fosse ricevuto dal Capo del Governo.

Il dott. Preindl ha particolarmente insistito sulla volontà espressa dal Duce per il non accordo fra fascisti tutti di Udine e provincia. Accanto al segretario federale, egli ha soggiunto che è un fascista della primissima ora il fascismo friulano deve essere unito come una sola persona salda e disciplinata.

La riunione in Piazza Patriarcato

Mentre alla sede della Federazione si svolgeva il raduno degli squadristi, in piazza Patriarcato andavano raccogliendosi tutti i fascisti per assistere con una dimostrazione riuscita imponente la loro simpatia al dott. co. Raimondo de Puppi.

Si è formato un lungo corteo che, preceduto dalla banda della 63ma Legione e dal gagliardetto del Fascio, ha attraversato le vie della città al canto dei vecchi inni dello squadrista, muovendo alla sede della Federazione.

Quivi attendeva il gruppo delle autorità. Abbonito tra altri notati, oltre al segretario federale dott. Preindl, il podestà co. Gio. de Capriano, il generale della Milizia cav. Piazza, il console Morgantini, il dott. Luchini, vice segretario del Fascio cittadino, il dott. De Nardo, membro del Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di Udine al completo, il signor Placencia, capo dell'Ufficio della Federazione, nonché i vari dirigenti delle singole organizzazioni sindacali.

Vibranti applausi del co. de Puppi

Alle insistenti acclamazioni della folla il segretario federale è apparso al balcone fatto scendere da entusiastiche acclamazioni che durarono a lungo, fondendosi alle note dell'Inno « Giovinezza ».

Quando il silenzio si ristabilisce, con impeto oratorio, una voce che tradisce l'intima commozione, il co. de Puppi dice:

Comerati! Sono vivamente commosso per questa vostra simpatica dimostrazione di solidarietà, ma soprattutto lieto perché penso che una non è a me rivolta, ma diretta al Duce amatissimo, il quale ha fatto ieri subito la bella compagine attuale del Fascismo Friulano.

Voi siete certamente qui convinti per sentire specialmente da me quello che Egli ha detto a noi rappresentanti del Fascismo Friulano.

Abbiamo sentito la maschia voce del Capo, quella voce che non ha mutato timbro dal giorno in cui lo udimmo al nostro teatro, quando pronunciava lo storico discorso del 20 settembre del 1922. E con la maschia Sua voce ci ha confermato la Sua simpatia per il Fascismo Friulano, oggi saldamente ricostituito nell'antica compagine spirituale e ci ha ribadito il Suo affetto per il popolo friulano. Egli ben conosce e stima come profondamente onesto e laborioso.

Questa adunata mi ricorda quello del tempo squadrista ed io credo fermamente che l'attuale fusione di animi, intesi al più schietto fascismo, abbia gli impeti forti di una mareggiata primavera, una di quelle mareggiate che sovverte turbano le spiagge del nostro Tirreno. Sono convinto che essa ha portato, dopo un periodo di tirannamento, molti benefici effetti, poiché ha diretto gli animi dal partito che non erano troppo saldamente confitti nel terreno della rivoluzione fascista.

Il co. de Puppi che è stato più volte interrotto da applausi, chiude il suo nobile dire elevando il pensiero al Duce per il quale egli grida il più fervido e il più fedele alata.

A questo punto la dimostrazione assume il massimo entusiasmo e si rinnova più e più volte il grido di omaggio al Duce, a S. E. Turati, al co. De Puppi.

Il corteo quindi si scioglie.

Un telegramma di S. E. Turati

Il segretario federale, reduce da Roma ha inviato un messaggio al Duce. Ha pure così telegrafato al segretario del Partito:

TURATI Littorio Roma - Questo Direttorio federale memoria riconoscente Vostra molto favorevole considerazione ieri amministrato con un cuore la cui indicabile alla parola incantatrice del Duce l'innocente amato Gerarca espressione devoto omaggio indefessibile fede fascista - Segretario federale **DE PUPPI**.

S. E. Turati ha così risposto:

DE PUPPI Fascio Udine - Grazie parole buone. Fate che Udine sia una delle Province più salde e più fiere d'Italia. **ALTA TURATI**.

Il ribasso dei prezzi nelle Cooperative

Il Fiduciario Provinciale dell'Eato Nazionale della Cooperazione comunica: L'on. avv. Bruno Biagi Presidente dell'Eato Nazionale della Cooperazione, ha inviato a tutti i Fiduciari Provinciali la seguente circolare in merito all'abolizione del dazio e al ribasso dei prezzi: L'abolizione del dazio e delle barriere, tanto auspicata dalle Cooperative di Consumo, per volere del Duce, è ormai un fatto compiuto.

La riforma avvantaggerà in linea generale il commercio e l'industria perché darà loro maggiore libertà di movimento e di circolazione, e avvantaggerà le Cooperative in specie, che erano maggiormente gravate e permetterà ad esse un più agevole sviluppo ed una più efficace opera calmeratrice a beneficio dei consumatori.

L'abolizione del dazio provocherà indubbiamente un ribasso dei prezzi, pertanto richiamo l'attenzione del signor Fiduciario affinché tale ribasso si reperisca immediatamente sui prezzi al minuto.

Le Cooperative di Consumo che sono state sempre all'avanguardia nella campagna per il ribasso dei prezzi, anche in questa occasione devono dare l'esempio, e devono diminuire il prezzo delle derrate non più soggette al dazio e dare subito la sensazione che la riforma voluta dal Duce della Nuova Italia si attua arrecando sensibili vantaggi alla massa dei consumatori.

E' necessario che le Cooperative di Consumo, uniformandosi alle direttive del Governo fascista, facciano un sacrificio sulle loro scorte e vendano tutto secondo i nuovi prezzi.

Si pregano i signori Fiduciari di voler impartire le opportune disposizioni alle Cooperative aderenti, e di volermi comunicare i risultati.

Sono lieto di rilevare che in attesa delle disposizioni di cui sopra, le Cooperative Friulane di Udine, Carniche di Tolmezzo, ed altre principali della Provincia, hanno disposto che il ribasso riferibile all'abolizione del dazio consumo sia applicato da oggi 31 marzo per tutti i generi, comprese le scorte esistenti.

UN DISTINTO FUNZIONARIO FESTEggiATO

Sabato sera, presso la Pasticeria Barbaro, si sono riuniti tutti gli impiegati dell'Amministrazione Militare per festeggiare il loro collega cav. Cesare Levini, primo archivista dell'Ilo Regg. Artiglieria Pesante Campale che, avendo compiuto il massimo di servizio, è stato posto in questi giorni in quiescenza. Al cav. Levini venne offerto un rinfresco, durante il quale parlarono, a nome dei funzionari presenti, il signor Pasquini ed il capitano in congedo signor Silvio Gacosa. Ad essi rispose commosso il festeggiato, ringraziando tutti i presenti per l'affettuosa e sentita manifestazione.

La lieta riunione si protrasse in un ambiente di piena cordialità e di schietta allegria sino a tarda ora.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza di mons. Vale

La scuola di «pro Cultura Cattolica» ha saputo anche sabato sera riunire un colto pubblico, venuto ad ascoltare la parola schietta del prof. mons. Giuseppe Vale, già noto per la sua grande cultura.

L'argomento riguardava la storia della musica nel territorio d'Aquileia. L'oratore comincia a far osservare come grande fosse l'importanza che la musica aveva nel Friuli venti secoli fa, citando quale prova, i documenti che restano di quel tempo e che portano figure di cembali, piatti ed altri strumenti. Solo più tardi la musica entrò nelle chiese e nel IV secolo S. Ciriaco iniziò, in questo campo, una riforma, introducendo il canto antifonico orientale, già in uso a Milano e che ancor oggi è cantato nelle nostre chiese. Se non che l'opera riformatrice non venne portata a compimento a causa dell'invasione di Attila.

Passata la bufera, il vescovo di Ceva, riorganizzava i cori, facendo eseguire composizioni musicali con senso misticamente religioso; queste ben presto si diffusero in tutto il Friuli, ed emularono a fiorire le scuole, che diedero poeti e musicisti di non piccolo valore. Ne danno esempio di ciò Venanzio, compositore degli inni della passione, e Pagino Diacono che scrisse un numero notevole di laudi.

Altro grande musico del tempo fu S. Paolino che, dopo la disfatta del Longobardi, diede ad una riforma nel campo musicale risolvendo la questione del canto che Carlo Magno aveva suscitata imponendo il ritmo romano. Questa specie di ritmo, introdotto dal suddetto San Paolino, andò man mano sviluppandosi, e ciò lo dimostrano i numerosi codici lasciati dalle scuole di musica del tempo.

Nel secolo XIII il canto romano fu migliorato con la formazione di speciali canti (tropi, sequenze e drammi) di puro stile italiano. Solo verso il secolo XV si ebbero i primi organi a Cividale ed Aquileia, costruiti da quel tale Bertoldo che fu il fabbricatore della maggior parte di quelli delle chiese friulane.

Immediatamente si provvide anche al maestro di cappella ed all'organista che svilupparono la musica polifonica, della quale, antecedentemente, si aveva avuto solo un saggio nel XIII secolo. Fu di questo tempo don Pietro Edo. da Pordenone che lasciò molte laudi a tre, quattro e cinque voci; e fu il miglior maestro delle tante scuole sorte in quel tempo.

L'oratore ricorda nuovamente altri strumenti usati anticamente, massime dalle bande cittadine.

CONFERENZA VIRGILIANA

La fine della bella, interessante conferenza, frutto di particolari diligenti e pazienti ricerche del prof. mons. Vale, fu accolta da vivi applausi.

CONFERENZA VIRGILIANA AL R. LICEO SCIENTIFICO

Con una brillante conferenza del prof. Giovanni Guidero si è iniziato un corso di conferenze per la celebrazione del centenario poeta nazionale.

Il tema svolto fu «Roma e l'Impero» e in esso l'oratore mise in rilievo l'alto significato del canto bucolico, georgico ed eroico di Virgilio nei riguardi di Roma.

La prima conferenza ha avuto un entusiastico successo presso i giovani udinesi che hanno applaudito calorosamente il bravo oratore.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE CIECHI E UN TRATTENIMENTO MUSICALE

Sabato 5 corrente, alle ore 10 ant., nei locali della sede sezionale dell'U. C. (Via Bartolini 1, Palazzo biblioteca comunale, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno: «Relazione mensile della gestione 1929 - Conto consuntivo 1929 - Varie».

All'assemblea hanno diritto di partecipare i soci di tutte le categorie, mentre i soci effettivi (ciechi) hanno diritto di voto.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre nella sede sezionale, alle ore 17, alcuni alunni dell'Istituto «Ritornello» per ciechi, Trieste, svolgeranno un solenne e varato programma di musica e canto. L'ingresso è libero.

BELLA INIZIATIVA DELLA SOCIETA' VENETA

Altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare una bella iniziativa della Società Veneta, quella cioè di disporre nell'interno dei vagoni dei propri treni, fotografie che illustrano i passaggi e le opere notevoli del Friuli.

In questi giorni la benemerita società ha collocato nel corridoio interno della stazione che dal salone dell'atrio porta alle sale d'aspetto ed al ristorante, due grandi ricostituiti quadri della Ditta Brighelli.

Uno rappresenta i piani di Luza (Forni Avoltri) con la Creta Forata, e l'altro il Rifugio di Gasperi con le dirupate cime che gli fanno corona.

Beneficenza

Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine). In morte della sig. Emma Pessa: il figlio Francesco L. 100; sacerdoti Francesco Rotondi 10; Giuseppe Brighelli 10; Gio. Gini 5.

Il concerto orchestrale al Paccini

Il servizio consesso del pubblico numero 50 che affollava ieri sera il teatro ha degnamente risposto alla geniale iniziativa del comitato dirigente l'attuale stagione d'opera. Udine è matura e accessibile alla musica da camera e classica e attente ai concerti.

Il programma, compilato con un felice senso di eclettismo, comprendeva esclusivamente musica italiana coi nomi più belli tra coloro che hanno immortalato, in genere dalle molte vite.

Il concerto si è iniziato con il sinfonico «L'Italiana in Algeri», in cui Gioacchino Rossini appare nella piena maturità del suo genio sfolgoreggiante e sfoggia tutta la strapotenza del suo temperamento drammatico. Il tema, a lui sempre caro, della tempesta nella quale il mezzo coloristico gli è offerto dal caratteristico «rescendos», pur essendo inferiore a quello mirabile del «Guiglielmo Tell», contiene anche qui una vittoria onomatopeica accanto ad una drammaticità immediata e originale.

Ha fatto seguito il 2o concerto dell'«Eroico» di Antonio Vivaldi, un concerto in cui è stato il «Jeu de la vielle», a quanto i tre tempi dello stupendo concerto oltre a contenere degli sviluppi mirabili, in cui si avvicendano il matematico severo del corale e la morbida fastosità della frase lirica, è intramezzato da un mezzo tempo, che costituisce la prima parte del secondo tempo, di squisita fattura, il quale ricorda alquanto il tipo della «Siga» di S. Bach.

Di stato poi eseguita una Ninna-Nanna del concittadino maestro Ari, molto apprezzata per la nobiltà della forma e per il delicato lirismo espresso, con idee che pur contenendo qualche reminiscenza, sono lavorate con molta finezza e abilità.

Indi il celebre preludio del terzo atto della «Wally» e l'intreccio dell'«Amico Fritz», coi quali s'è chiusa la prima parte dell'interessantissimo programma, hanno messo in evidenza le caratteristiche di questi due operisti l'uno nella dolcante e statica malinconia, l'altro nell'impeto giovanilmente irruento del suo lirismo appassionato originale ed entusiastico. Quest'ultimo pezzo è stato bisitato.

Dopo un breve intervallo, il Quartetto del Vittoriale ha eseguito l'op. 39 N. 1 di Beethoven, che, pur essendo ancora imbevuto di lezionaggi e di abbellimenti di maniera, contiene spesse nel primo tempo e nel minutetto un fraseggio di singolare nobiltà di espressione e di contenuto.

Poi una Suite del concittadino maestro Mario Montico, Direttore del nostro Conservatorio musicale, è stata accolta con evidente favore per la sua geniale e originale struttura, per i coloriti con i quali la tavolozza orchestrale pone in vivida risalta i motivi che l'autore, notissimo ed apprezzato compositore, ha voluto sviluppare.

I due primi tempi del tritico Botticelli di Ottorino Respighi portano veramente l'inghina del leone poiché c'è tutta una festa, tutto un tripudio per la terra in fiore ed in amore; si nota qui un ritorno a forme meno sonore, meno rudi nello sfarfallare delle rondini c'è la contemplazione commossa per la gioia di tutte le cose e per lo splendore sempiterno del creato.

Il concerto si è chiuso con la sinfonia dei Vespri Siciliani di Verdi che ha saputo elettrizzare il pubblico, il quale ha tributato un'imponente ovazione al maestro Beethoven, festeggiatissimo, e a tutti gli interpreti.

Asf'risco

Sulla applicazione dell'imposta consumo

Disposizioni di S. E. il Prefetto ai Podestà

S. E. il Prefetto ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente importante circolare in merito all'imposta sui consumi che va in vigore oggi.

«Dall'esame delle tariffe delle imposte di consumo finora pervenute a questa Prefettura ho rilevato che i Signori Podestà non sempre hanno tenuto presente le disposizioni della legge 20 marzo 1928 N. 141 e le istruzioni per la sua applicazione.

Ritengo pertanto necessario richiamare l'attenzione delle SS. LL. sui seguenti punti:

1) come venne spiegato nella riunione dei signori Podestà la tariffa predisposta da quest'ufficio e loro consegnata col Testo della Legge non è che uno schema, il quale deve servire unicamente di guida, nella compilazione della tariffa delle imposte di consumo. Le condizioni dei singoli Comuni non sempre infatti consentono di adottare testualmente lo schema stesso quale ta tariffa. Così è evidente, che non possono però, anche questo è evidente, essere adottati nel medesimo Comune per una stessa qualità di bestie ambedue i sistemi. L'uno esclude l'altro, come per altro avveniva anche nel caso di consumo.

Qualora quindi un Comune adotti il sistema della tassazione «a capo» sono da omettere nella tariffa le voci della tassazione «bestie a peso vivo» conservando però anche le voci per le corrispondenti carni macellate «fresche». In tal caso è chiaro che deve omettersi di trascrivere nella tariffa la nota 4 che è in calce alla tariffa tipo annessa alla legge.

Ove il Comune adotti invece per tutte o per talune specie di bestie il sistema della tassazione «a peso vivo» che è ammissibile per quei Comuni che provvedono i pesi occorrenti, non debbono indicare per queste bestie le voci «a peso vivo» e quelle per le carni macellate «fresche» in relazione alle quali occorrerà che la nota 4 da riportare nelle annotazioni abbia il tenore seguente: «L'imposta sulle bestie (eccezione fatta per quelle per le quali si fosse eventualmente prescelta la tassazione a capo) si riscuote a peso vivo».

La tariffa a peso vivo risulta da quella delle carni macellate «fresche» deducendo il 20 per cento per i suini, per i vitelli e per gli ovini, il 40 per cento per gli altri bovini e per gli altri equini.

3) Quei Comuni che adottano l'imposta sui materiali da costruzione de-

CRONACA MESTA

FUNERIE SCANTIMBURGO - PESSA

Nel pomeriggio di sabato sono state rese solenni onoranze alla salma della compianta signora Emma Scantimburgo ved. Pessa, fu Mario, d'anni 74, donna di nobile sentire e tutta dedita alla sua famiglia.

Il mesto corteo partì alle ore 14 dall'abitazione dell'Estina di via del Pozzo, e si diresse alla Chiesa del Carmine.

Reggevano i cordoni le signore: Maria Brighelli, Filomena Massa, Maria D'Ambrogio, Ginevra Smeresi. Avevano inviato corone: i nipoti Rosina e Bepino, i figli gli Ufficiali giudiziari.

Dietro la bara venivano i figli, il genero prof. Ramiro Nardelli e altri congiunti, nonché numerose signore in grangie e parecchi amici e colleghi dei figli. Notammo pure una rappresentanza del Collegio «Rifugio Bambin Gesù», una del Collegio Arcivescovile e del Circolo Cattolico della B. V. del Carmine.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale con accompagnamento della «Santa Cecilia» il mesto corteo proseguì alla volta del Camposanto.

Condoglianze alla famiglia.

LA DITTA Irma Gaspardis Chiurlo

avverte la sua Spettabile Clientela che nei giorni 2, 3, 4 aprile, dalle ore 10 alle 12, dalle 15 alle 17, presenterà la nuova collezione Stagione Primavera - Estate 1930.

Cinema Concerto EDEN

Oggi martedì dalle ore 17, a grande orchestra, dall'inizio, repliche di:

Tigre

Dramma d'amore in ambiente zingaresco tra Gitanis, gente dell'Arabia che vivono ai margini della civiltà, ribelli ad ogni legge che non sia quella tramandata dai loro padri, tra questa Maddalita figlia del capo tribù, denominata Tigre, ferozza indomita, bellezza di sogno, scavità di poesia.

Interpreti principali

Dorothy Revler - Jack Roll

artisti che il pubblico ricorda interpreti di «Femmine del mare».

In settimana Lupe Velez lancerà

LA CANZONE DEL CUORE

ROSAI-600 VARIETA'

GASPARINI - Udine - Telef. 4-24

Rassegna Cinematografica

Nella scorsa settimana furono presentati, nei cinematografi cittadini, dei films che in complesso hanno soddisfatto il numero e sempre appassionato pubblico di quell'arte che ormai non possiamo più chiamare muta.

Il Cinema Concerto Eden, che tenendosi fedele al film mutò, gode sempre i favori del pubblico udinese ha presentato 3 films, due di produzione americana e l'altra di produzione germanica.

Le due di produzione americana sono: «Principessa capriciosa» e «Hula».

Il primo film è una graziosa commedia sbrighiatissima e piena di spunti comici. Il soggetto tratta dell'ormai sfruttata lotta tra due regni immaginari, naturalmente con due principi di sesso diverso e in giovane età, che finiscono col pacificarsi nell'occasione del matrimonio tra i due principi ereditari.

Il lavoro ha del paradossale ma riesce a divertire il pubblico per le gaie e brillanti scenette e per la buonissima interpretazione di Sue Carol, Barry Norton e di Fed Mac Namara un trio deliziosamente simpatico.

Discreto lavoro è pure «Hula» dal quale però, annunciatisi coi nomi altisonanti di Clara Bow e Clive Brook, si poteva attendersi di più.

E' una commediola creata apposta per dar modo al brio indiatolato di Clara Bow di rifugiare.

Come tutti i lavori in cui si cerca di raggiungere una sola meta, anche questo presenta in certi punti paurosamente il ridicolo, dovuto al fatto del forzato dinamismo di tutto il lavoro.

Clara Bow e Clive Brook sono stati i soli bravi attori ma la loro unione credo sia male indovinata avendo entrambi una personalità affatto diversa.

Concludendo tanto «Gambette indiatolate» quanto «Principessa capriciosa» e «Hula» appartengono alla normale produzione delle commedie americane destinate ad un prossimo oblio.

E veniamo al maggior lavoro presentato nella settimana: «Astako», di produzione Ufa-Fommer.

Un soggetto di intense drammaticità posto in scena con la solita meticolosità tedesca, Holk, giovane metropolitano, scopre una ladra di gioielli e vuol portarla alla stazione di polizia. Il piano della donna prima, il fascino poi, distolgono il giovane dal suo dovere. Dopo il fatto il giovane viene tormentato dal rimorso che si cambia in furore quando riceve da Elsa, la ladra dei gioielli, una scatola di sigari e una frettolosa lettera di ringraziamento. Holk, con l'abitudine della donna per gridarle il suo sdegno, ma cade nuovamente sotto il fascino di lei.

A questo punto compare l'amico della donna e fra i due uomini s'inizia una lotta mortale che termina con la vittoria di Holk.

Questi atterrito si presenta al padre, sergente dei metropolitani al quale confessa la propria colpa. Malgrado l'intuendo dolore il padre porta il figlio davanti ai magistrati. Sopraggiunge però Elsa, che amando il giovane, confessò le sue colpe per salvarlo. Il giovane, che già per legittima

gitefa viene rilasciato, mentre la donna viene passata alle carceri. Un cancellò di ferro separa due cuori che si amano.

Questo l'intreccio del lavoro che pur subendo della meticolosità tedesca e della pesantezza solita in questi films riesce a non stancare.

Buonissimi interpreti farono Betty Annann, Gustav Froelich, H. A. Sletkov, che seppero dare alle scene drammatiche che continuamente si susseguono, mai interrotte da una scena allegra, una impressionante personalità. «La messa in scena è accurata, molto accurata, troppo accurata. Fotografia nitidissima. In complesso un lavoro che ha soddisfatto e privo di quelle frivolezze che purtroppo si trovano oggi in abbondanza in tutti i films.

Il Cinema Teatro Cecchini, che s'è messo ormai decisamente sulla strada del film sonoro, strada sulla quale però il pubblico micchia a seguirlo, ha presentato due lavori uno dei quali veramente bello: «La maschera del diavolo» e «Gambette indiatolate».

«La maschera del diavolo», sebbene sia basata completamente sull'interpretazione degli attori, e in modo speciale di John Gilbert, ha saputo conquistarsi il favore del pubblico.

Povero come fatto e come intreccio e non avendo nessuna risorsa nella messa in scena il film riesce ad avvicinare il pubblico per l'avvicinarsi delle passioni che scuotono l'animo dei personaggi.

In taluni punti raggiunge momenti d'intensa drammaticità, che l'arte magnifica di John Gilbert e la sua mobilissima maschera, sanno rendere in modo perfetto.

Alegria in tutto il lavoro un po' di soprannaturale ma questo è dovuto specialmente all'esigenza di far ripiù risalire la potenza interpretativa dell'attore.

Eva von Berne su una Virginia piena di grazia soave, talvolta piena di una suggestiva ingenuità. Ottimi gli altri attori.

Il film che di sonoro non ha che quelle piccole aggiunte dovute ad esigenze di mercato che giustificano il suo nome di sonoro, gode però di una buona messa in scena e di una chiarissima fotografia.

Buona commediola, sebbene non superi la normale produzione americana, è pure «Gambette indiatolate».

Questo film ha il pregio di unire il sentimentale al drammatico e l'allegria a qualche cosetta di tragico. Ottima come sempre Colleen Moore che giustamente gode fama d'essere la migliore attrice comica del firmamento americano.

Come sonorità il film è migliore di moltissimi altri già presentati al Cecchini. In esso si sente già la ricerca della perfetta sincronizzazione, e di una musica adatta alle scene che si svolgono sulla tela. Normale messa in scena e fotografia.

Il Cinema Varietà Moderno ha presentato «Matrimonio al galoppo» con Fred Thompson: le solite avventure americane con le solite corse di auto e cavalli. Di «Sirena» preferisco non parlare.



VERMI

Ecco la vera causa di molti malesseri dei bambini: i vermi. pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini.

Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malesseri: stitichezza, vomiti, diarrea, ecc., amministrategli il Vermifugo.

Il vostro bambino risana perché l'Arriba insieme al mallocco, ha fatto scomparire anche le loro cause: i vermi.

L'Arriba, l'antivermifugo, il distributore del vermi, si vende in tutte le farmacie.

ARRIBA
CIOCCOLATINO
VERMIFUGO

Rappresentante e depositario generale
E. LEBER - Trieste - Via Cavour 11

La distribuzione dei premi del Concorso Filodrammatico Diocesano

Domenica 30 alle ore 17, nella sala parrocchiale di S. Giorgio, ebbe luogo la premiazione del Concorso Filodrammatico Diocesano alla presenza di Mons. Luigi Quaragnassi, vice generale della Diocesi...

Primo premio: L. 500 e quadro artistico alla Compagnia Filodrammatica del Carmine che presentò il lavoro «Donno Ercole».

Secondo premio a pari merito (L. 200 e quadro artistico) alla Compagnia Filodrammatica di S. Giorgio con «Le vie dell'abisso» e a quella di S. Nicolò con «Il buon Pastore».

Terzo premio: L. 100 e quadro artistico alla Compagnia Filodrammatica di Arregua che presentò «Il cavaliere dell'amore».

Padre Pio Gabos tenne poi una appassionatissima conferenza sul tema «Visioni di arte religiosa».

L'oratore fece una disamina dell'arte cristiana attraverso i secoli, riferendosi specialmente all'architettura, alla scultura ed alla pittura.

Le successive proiezioni di quadri dei migliori autori italiani ed esteri integrarono la conferenza.

Durante i vari intervalli la «Scuola Cantorum» del Duomo diretta dal maestro professor Giovanni Pignani eseguì parecchi ed applauditi cori.

Padre Roberto da Nove PARLERÀ AL «PUCCINI» Padre Roberto da Nove, l'illustre quarantennale della nostra Cattedrale, terrà sabato prossimo 5 corr. alle ore 21, una conferenza al Teatro Puccini su di un tema interessantissimo: «Chiesa e Stato».

Siamo certi che la cittadinanza udinese accorrerà a questa conferenza di vivo e palpitante interesse.

Padre Roberto da Nove, e così brillante conferenziere, e così profondo ed acuto osservatore che le sue dizioni rap presentano un vero godimento spirituale.

La conferenza è a scopo benefico.

AL CIRCOLO SAN GIORGIO Giovedì 3 corr. alle ore 20 il Circolo S. Giorgio si produrrà nella Sala Parrocchiale di Via Grazzano con «La Passione di N. S. Gesù Cristo», dramma sacro in cinque atti di S. Ecc. Mons. F. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca.

Durante la rappresentazione vi saranno appropriati canti religiosi che don Pignani della Metropolitana ha appositamente musicali. Nei giorni 6, 10 e 13 seguiranno altre repliche.

Una partita di tresiet Tra vecchie carte, abbiamo trovato la seguente narrazione di una partita di tresiet, in versi friulani che - pur essendo una probabile derivazione del classico sonetto «Scaraboc» del professor Piero Bonini - non sono del tutto trascurabili nella già ricca letteratura giocosa dialettale.

Qualcuno dei giocatori indicati nei versi è tuttora vivente, ma egli ci perdonerà la pubblicazione, fatta a puro scopo di procurare un momento di «ligrie». Non conosciamo l'autore del lepido e racconto; ma «spettacoli» simili di accanito giuoco, per vincere un quarto di vino od un caffè, si possono godere anche oggidì.

— Sinit: vino di fale? — al saltu su (il Ciargnet) (no mingo Doroteo, ma Giovanin, chel (bitt).

— Spet un momento e vegno — rispand (Sior Gigi a ton) e s'inciamine vic stargand il padalon.

Intant, Giulietta e Olinio e tirin ju lie tendis, Tunin, Alilute e Anzule e son in gran (facendis).

Un pœ dare la calme cuo d'impavis si sint un corpo e fora c'ol riev in Paradis. Al è sior Gigi in bestie che i cride al (Ciargnet) parç c'ol è ziad un cine di spad sut.

— Ma iò, s'al stee atent — caldi la ciorte (di flap).

— Ah vate a far... sui copit lu sai che tu (sès sciap).

— Ben, lassin là ches fotis!... Tre dôis (cu che di spade) a l'interomp Olinio, voltans viars Velude (se no savès, Velude a l'è sior Locati) che culinir al note par chest e ancio par (chel).

Un altri pœ di calme, e jo' si sint Zulan: — O buti ju lis ciartis se no mi sta lontant i die al Ciargnet; e chest come un pitoon: — Cal sensu, ma al è lui c'ol ven, s'al po' (del balcon).

I ziadors si fchin cussu quasi ogni scori, fin che trionfant Olinio si sint a rosa flum: — Tre tres cui che di cope, e iò mi elum (fir).

E Genio pront al rugna: — Po foleh, Cua (chel daut).

STOFFE Nazionali ed Estere in grande assortimento a prezzi nuovi troverete ai GRANDI MAGAZZINI Succ. di A. MILANI.

Radici di Asparagi FATTORI - via Rialto - Udine - Tel. 208

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO Ecco i cambi della giornata: Francia 74.67 1/2 - Londra 92.82 - Stati Uniti 19.06 - Zurigo 369.40 - Scellino austriaco 2.6910 - Marco germanico 4.55 3/4 - Obbligazioni delle tre Venezie 73.30 - Consolidato 81.

BOLETTINO METEOROLOGICO Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753.25 - Pressione al mare: 764.27 - Temperatura 10 - Umidità nell'aria 65 - Vento: calma - Nebulosità 2 - Tempo bello - Temperatura delle ultime 24 ore: massima 17.4, minima 8.6.

Bollettino dello Stato Civile (30 e 31 marzo 1930 - VIII): Nati: maschi 4, femmine 6.

Publicaz. matrimonio: Nicolò Riccardo Rossi geom. Dina Da Porta-Fumei Dina civile - Gov. Di Lena impieg. Paulina Vozzic insegn. - Arnaldo Ricchello mess. - esattor. Giovanna Bellina sarta.

Matrimoni: Giordano Franzolini farmacia Rosa Turcato esal. - Lorenzo Barbierato bracciante Maria Celin esal. - Carlo Maltaglianti assist. contonif. Zavio Fani esal.

Morti: Luigi Orsaria di Giuseppe a 7. Rina Tocatto di Luigi a 14 scolaris.

Trattoria Comunale Lista delle vivande. - Oggi martedì, cena: Tortellini in brodo, procchetti di vitello, contorni. Domani, pranzo, Riso e

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO Morte Investimento automobilistico In Via Cavour

Ieri verso le ore 18.45 una macchina guidata dal signor rag. Giovanni Casetta di Prata di Pordenone, agente di assicurazioni, procedeva, tenendo la mano destra a velocità ridottissima per Via Cavour.

All'altezza di Via Nicolò Lionello sbucava improvvisamente una vecchietta davanti alla macchina. L'infelice con la tubuziana che si ha in questi tragici momenti cercò dapprima d'avanzare verso Via Savorgnana, e la macchina sterzò a sinistra per cercare d'evitare l'investimento, poi invece la donna si fermò e precipitosamente retrocedette.

L'investimento fu allora inevitabile e la povera vecchietta rimasta impigliata con le gonnelle nella macchina, cadeva battendo violentemente il capo a terra e rimaneva travolta sotto l'automobile. Prontamente ricoverata in Ospedale spirava quasi subito.

Essa portava addosso solamente 3 chiavi e una tabacchiera.

Il rag. Casetta guidava una macchina in prova, che ancora deve essere registrata. Egli possiede la patente da soli pochi giorni.

Subito dopo l'investimento della donna, identificata per la signora Mayer Maria di anni 75 vedova Pozzo, il rag. Casetta si mise a disposizione della autorità che sta ora facendo una inchiesta.

Sull'automobile investitrice si trovava anche il rag. Coen.

Al combinarsi della sventurata signora ed in modo particolare al nipote dott. Antonio Pozzo, le nostre vive condoglianze.

LA DISGRAZIA DI UN FABRO Ieri alle officine Brolli tale Alberto Va lussi d'anni 19 abitante in via San Rocco 1, lavorando ad una macchina, si produeva una ferita al dito indice della mano sinistra.

Medicato all'Ospedale dal sanitario il guardo dott. Grillo, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

IL CALCIO DI UN CAVALLO Si presentava ieri sera all'Ospedale alle 10.30 per essere medicato tale Aldo Peresani di anni 58 abitante in viale Ledra 18. Il Peresani presentava una contusione alla regione del bacino sinistro prodottasi per aver ricevuto un calcio da un cavallo.

Il dott. Grillo che lo medicò, lo giudicò guaribile in otto giorni.

FERMA UN CAVALLO IMBIZZARRITO Ieri verso le 10.30 un cavallo attaccato ad una carretta, che stava in un cortile della Ditta Dormisch improvvisamente imbizzarritosi si dava ad una sferzata corsa percorrendo il viale Ledra fino al Piazzale XXVI Luglio, imboccando poi Via Poscolle.

Ad evitare un disastro ci pensò la guardia della Polizia Tributaria Antonio Morandi d'anni 27 che coraggiosamente affrontò il cavallo domandolo proprio quando stava per investire una automobile. Un plauso al coraggioso giovane.

GRAVE INCENDIO A CASELLE DI BUIA Ieri alle ore 14, un fabbricato adibito a stalla di proprietà del colono Savio Amadio di Caselle di Buia, si incendiava improvvisamente per cause ignote.

Fu impossibile domare l'incendio che portò al proprietario un danno di lire 2000 coperto da assicurazione sino alla somma di lire 177.30.

UNA SASSATA Ieri alle ore 12 tale Maria Bertoni di anni 13, giocando col fratello nel cortile della propria abitazione in via Bertalida 56, veniva accidentalmente colpita da un sasso tirato dal proprio fratello. Medicato all'Ospedale dal dottor Bettini, gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e dichiarata guaribile in 8 giorni.

UNA GALLINA CHE NON CONOSCE LE CONVENIENZE Fabio Ceconi di anni 47 da Tarcento, è un emérito ladro il quale opera nella zona alta del suo Mandamento, ove si trovano casolari sperduti in montagna e gente alla buona. L'altro ieri il Ceconi si trovava in quel di Pradis e rubava una gallina a certo Paolo Mizza, gallina che nascondeva sotto un covone di fieno.

Si recava poi nella osteria di Domenico Culetto di Massimo, e qui recatosi in gabinetto che sorge nel cortile, ed allungava una mano fuori dell'uscio, riusciva a ghermire una gallina che ruzzolava vicino e a tirare il collo. Ma nella fretta e nell'orgoglio del gallicantone, gli tremò la mano, sì che la gallina, non bene uccisa dalla sferza, sussultava sotto la giacca con movimenti incomposti.

Il Culetto se n'accorse e per il non riuscendo ad immaginare che cosa mai avesse il Ceconi, lo richiese premurosamente: — Che cosa avete, buon uomo, che vi siete enfiato in cotai maniera e che il ventre vi salta a quel modo? — Vado soggetto sin da piccolo ad un male strano — rispose il Ceconi cercando di guadagnare la porta.

Ma la gallina gli scappò di sotto, mentre al Culetto scappava la pazienza, il malcapitato ladro le buscò sode e finì poi nelle carceri di Tarcento.

I POLI IN CAMERA Ieri i carabinieri eseguirono una perquisizione in casa del braccante Valeriano Brun di Luigi di anni 28 da Buttrio.

Arrivati in camera, notarono sul pavimento tracce non dubbie di pennuti, per cui meravigliatisi chiesero alla moglie del Brun che li accompagnava come mai tenessero galline in camera.

— Abbiamo paura dei ladri... — rispose la donna. I carabinieri assunsero poi informazioni e vennero a sapere che il Brun non avevano mai posseduto galline. Ritornarono allora alla carica, e il Brun, dopo stringente interrogatorio, finì per confessare d'aver rubato 7 galline a certa Caterina Bin di Caminetto di Buttrio. Venne denunciato.

LE GALLINE DI UN FERROVIERE I ladri hanno preso di mira il ferroviere Pietro Zoratto fu Luigi di anni 15 abitante a Peletto Umberto. Entrati in cortile, dal pollaio hanno rubato due galline che attendevano il sacrificio pasquale.

UN TIFOSO TRIESTINO IN CONTRAVVENZIONE Domenica, durante la partita tra l'Udinese e il Trieste 1905, tale Alberto Stair, d'anni 29 di Trieste, contrariato dallo svolgersi della gara, uscì in volgari bestemmie.

Udito, veniva dichiarato in contravvenzione.

CENTO LIRE FALSE Una brutta sorpresa a toccata ieri al signor Giovanni Candotto di Giulio da Ampezzo. Recatosi alla Banca d'Italia per effettuare un pagamento gli venne sequestrato un biglietto da cento lire falso. Il sig. Candotto non ricorda dove e da chi lo ricevette.

LA FIRMA DEL CONTRATTO DI MEZZADRIA Ieri, il cav. uff. Telesforo Lanzoni, rappresentante dell'ing. Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, e il signor Filomeno Vitale, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, hanno firmato, nel gabinetto di S. E. il retetto, il contratto di mezzadria per la Provincia di Udine.

Bisogna rilevare lo spirito di collaborazione che hanno avuto tutti col solo scopo di raggiungere il fine comune e cioè l'interesse della produzione.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso: Piazza Venerio Per quintale: mele da 130 a 280, fichi da 140 a 160, noci da 350 a 400, susine da 350 a 400, aranci da 80 a 110, broccoli da 20 a 25, verze da 25 a 30, radicci da 40 a 50, fagioli da 180 a 200, patate da 30 a 35, cipolle da 50 a 60, insalata da 60 a 80, azio da 50 a 60, spinaci da 60 a 70, radichio da 50 a 60, brovada da 75 a 80, cavoli da 60 a 100, selano da 75 a 80, limoni da 8 a 10 al cento.

CEREALI Piazza XX Settembre Frumento da 128 a 130, grano giallo nuovo da 67 a 70, grano nuovo, cinquantino da 60 a 64, segala da 72 a 74, avena da 73 a 75, orzo, pilato da 85 a 88.

FORAGGI BRADA BASSI Fieno dell'alta prima qualità da 26.50 a 28 - Fieno della bassa prima qualità da 22 a 24 - Erba Spagna da 30 a 35 - Paglia da 18 a 20 - Stame 19.

(Vendita al minuto) Mercato Nuovo Per chilogramma: mele da 1.90 a 3.80, fichi da 2 a 3.80, noci da 4.50 a 5.20, prugne da 4.50 a 5.20, aranci da 1.10 a 1.40, mandarini da 1.85 a 3.20, broccoli da 0.30 a 0.40, radicci da 0.60 a 0.70, verze da 0.40 a 0.60, fagioli da 2.20 a 2.60, patate da 0.40 a 0.50, cipolle da 0.60 a 0.80, insalata da 0.60 a 1.20, azio da 6.80 a 7.80, spinaci da 0.80 a 1.00, radichio da 0.80 a 1, brovada da 0.30 a 0.40, cavoli da 0.70 a 1.30, selano da 1 a 1.30, limoni da 0.15 a 0.20, l'uno.

UNA GALLINA CHE NON CONOSCE LE CONVENIENZE Fabio Ceconi di anni 47 da Tarcento, è un emérito ladro il quale opera nella zona alta del suo Mandamento, ove si trovano casolari sperduti in montagna e gente alla buona. L'altro ieri il Ceconi si trovava in quel di Pradis e rubava una gallina a certo Paolo Mizza, gallina che nascondeva sotto un covone di fieno.

Si recava poi nella osteria di Domenico Culetto di Massimo, e qui recatosi in gabinetto che sorge nel cortile, ed allungava una mano fuori dell'uscio, riusciva a ghermire una gallina che ruzzolava vicino e a tirare il collo. Ma nella fretta e nell'orgoglio del gallicantone, gli tremò la mano, sì che la gallina, non bene uccisa dalla sferza, sussultava sotto la giacca con movimenti incomposti.

Il Culetto se n'accorse e per il non riuscendo ad immaginare che cosa mai avesse il Ceconi, lo richiese premurosamente: — Che cosa avete, buon uomo, che vi siete enfiato in cotai maniera e che il ventre vi salta a quel modo? — Vado soggetto sin da piccolo ad un male strano — rispose il Ceconi cercando di guadagnare la porta.

Ma la gallina gli scappò di sotto, mentre al Culetto scappava la pazienza, il malcapitato ladro le buscò sode e finì poi nelle carceri di Tarcento.

I POLI IN CAMERA Ieri i carabinieri eseguirono una perquisizione in casa del braccante Valeriano Brun di Luigi di anni 28 da Buttrio.

Arrivati in camera, notarono sul pavimento tracce non dubbie di pennuti, per cui meravigliatisi chiesero alla moglie del Brun che li accompagnava come mai tenessero galline in camera.

— Abbiamo paura dei ladri... — rispose la donna. I carabinieri assunsero poi informazioni e vennero a sapere che il Brun non avevano mai posseduto galline. Ritornarono allora alla carica, e il Brun, dopo stringente interrogatorio, finì per confessare d'aver rubato 7 galline a certa Caterina Bin di Caminetto di Buttrio. Venne denunciato.

LE GALLINE DI UN FERROVIERE I ladri hanno preso di mira il ferroviere Pietro Zoratto fu Luigi di anni 15 abitante a Peletto Umberto. Entrati in cortile, dal pollaio hanno rubato due galline che attendevano il sacrificio pasquale.

UN TIFOSO TRIESTINO IN CONTRAVVENZIONE Domenica, durante la partita tra l'Udinese e il Trieste 1905, tale Alberto Stair, d'anni 29 di Trieste, contrariato dallo svolgersi della gara, uscì in volgari bestemmie.

Udito, veniva dichiarato in contravvenzione.

CENTO LIRE FALSE Una brutta sorpresa a toccata ieri al signor Giovanni Candotto di Giulio da Ampezzo. Recatosi alla Banca d'Italia per effettuare un pagamento gli venne sequestrato un biglietto da cento lire falso. Il sig. Candotto non ricorda dove e da chi lo ricevette.

LA FIRMA DEL CONTRATTO DI MEZZADRIA Ieri, il cav. uff. Telesforo Lanzoni, rappresentante dell'ing. Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, e il signor Filomeno Vitale, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, hanno firmato, nel gabinetto di S. E. il retetto, il contratto di mezzadria per la Provincia di Udine.

Bisogna rilevare lo spirito di collaborazione che hanno avuto tutti col solo scopo di raggiungere il fine comune e cioè l'interesse della produzione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO AMBROSIO L'altra ieri è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Antonio Ambrosio da Latisana, latomiere con officina anche a Tolmezzo.

Il curatore provvisorio che è stato confermato rag. Bruno, ha letto una chiara relazione dalla quale si rileva come il fallito iniziasse nel 1910 il mestiere di latomiere con la ditta Nigris. Nel 1920 aprì una officina a Latisana, e nel 1925 una a Tolmezzo.

Per un breve periodo di affari procedettero bene, quindi si arenarono, mentre l'Ambrosio ebbe a sopportare forti spese per effetto anche di una malattia sopravvenuta alla moglie a causa dello choc provato per il terremoto.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attività lire 5200, passività lire 15700. Deficit 10500.

Il fallito non ha mai tenuto alcun libro di commercio.

SPORT

La Nazionale di calcio a Udine Giorni addietro abbiamo riportata la promessa fatta dal rag. Pozzo al dott. Marcovigi per una seduta di allenamento della Nazionale sul nostro campo sportivo.

Oggi siamo in grado di informare che da un colloquio avuto ieri a Roma dal Presidente dell'A.C. U. dott. Bellati con il cav. Zanetti, segretario della F. I. G. C. questi ha dato assicurazioni che la partita di allenamento a Udine avrà luogo giovedì 8 maggio — in occasione del viaggio a Budapest della Nazionale A Italiana.

ATELETICA I campionati veneti allievi di Pordenone

Domenica 13 corr. avranno luogo a Pordenone i Campionati veneti di atletica leggera categoria allievi. Ai campionati possono partecipare tutti gli atleti della regione veneta muniti di regolare tessera della F.I.D.A.L. per l'anno in corso appartenenti alla categoria allievi.

I campionati si svolgeranno sul seguente programma: Corse piatte: m. 100 300 600 1200 3000 - Corse ostacoli: m. 110 (ostacoli da m. 0.91) - 600 (ostacoli da m. 0.91) - 1000 (ostacoli da m. 0.91) - 1500 (ostacoli da m. 0.91) - 2000 (ostacoli da m. 0.91) - 3000 (ostacoli da m. 0.91) - 4000 (ostacoli da m. 0.91) - 5000 (ostacoli da m. 0.91) - 6000 (ostacoli da m. 0.91) - 8000 (ostacoli da m. 0.91) - 10000 (ostacoli da m. 0.91) - 12000 (ostacoli da m. 0.91) - 15000 (ostacoli da m. 0.91) - 20000 (ostacoli da m. 0.91) - 25000 (ostacoli da m. 0.91) - 30000 (ostacoli da m. 0.91) - 40000 (ostacoli da m. 0.91) - 50000 (ostacoli da m. 0.91) - 60000 (ostacoli da m. 0.91) - 80000 (ostacoli da m. 0.91) - 100000 (ostacoli da m. 0.91) - 120000 (ostacoli da m. 0.91) - 150000 (ostacoli da m. 0.91) - 200000 (ostacoli da m. 0.91) - 250000 (ostacoli da m. 0.91) - 300000 (ostacoli da m. 0.91) - 400000 (ostacoli da m. 0.91) - 500000 (ostacoli da m. 0.91) - 600000 (ostacoli da m. 0.91) - 800000 (ostacoli da m. 0.91) - 1000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1200000 (ostacoli da m. 0.91) - 1500000 (ostacoli da m. 0.91) - 2000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2500000 (ostacoli da m. 0.91) - 3000000 (ostacoli da m. 0.91) - 4000000 (ostacoli da m. 0.91) - 5000000 (ostacoli da m. 0.91) - 6000000 (ostacoli da m. 0.91) - 8000000 (ostacoli da m. 0.91) - 10000000 (ostacoli da m. 0.91) - 12000000 (ostacoli da m. 0.91) - 15000000 (ostacoli da m. 0.91) - 20000000 (ostacoli da m. 0.91) - 25000000 (ostacoli da m. 0.91) - 30000000 (ostacoli da m. 0.91) - 40000000 (ostacoli da m. 0.91) - 50000000 (ostacoli da m. 0.91) - 60000000 (ostacoli da m. 0.91) - 80000000 (ostacoli da m. 0.91) - 100000000 (ostacoli da m. 0.91) - 120000000 (ostacoli da m. 0.91) - 150000000 (ostacoli da m. 0.91) - 200000000 (ostacoli da m. 0.91) - 250000000 (ostacoli da m. 0.91) - 300000000 (ostacoli da m. 0.91) - 400000000 (ostacoli da m. 0.91) - 500000000 (ostacoli da m. 0.91) - 600000000 (ostacoli da m. 0.91) - 800000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1200000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1500000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2500000000 (ostacoli da m. 0.91) - 3000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 4000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 5000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 6000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 8000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 10000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 12000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 15000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 20000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 25000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 30000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 40000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 50000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 60000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 80000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 100000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 120000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 150000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 200000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 250000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 300000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 400000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 500000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 600000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 800000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1200000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1500000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2500000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 3000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 4000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 5000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 6000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 8000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 10000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 12000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 15000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 20000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 25000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 30000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 40000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 50000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 60000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 80000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 100000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 120000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 150000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 200000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 250000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 300000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 400000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 500000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 600000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 800000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1200000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 1500000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2500000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 3000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 4000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 5000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 6000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 8000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 10000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 12000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 15000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 20000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 25000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 30000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 40000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 50000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 60000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 80000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 100000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 120000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 150000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 200000000000000000 (ostacoli da m. 0.91) - 2500000000

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Tarcentina

Alla prima sagra di quest'anno

(30) - In mezzo a una lieta apparizione di primizie e di viole campestri dalla fermata del tram, siamo saliti, per una straducola, al paesino di Villafredda. Venendo dalla città, troviamo la temperatura assai più dolce; a ventotto fiori il sole e fa anzi, un po' caldo. Di fronte all'aspetto della campagna, dimentichiamo per un momento gli anni e l'animo partecipa alla gioia della natura, verdeggiante e all'allegria del popolo accorso.

Al nostro arrivo troviamo infatti la piazzetta davanti all'antica chiesa gremita di gente. Il sacerdote più anziano, assistito da altri confratelli, celebra i Vespri; poi, attraverso la porta della chiesa, giunge a noi la sua voce che richiama il pensiero dei fedeli alla Divinità.

Piene di gente le strade del paesino, sito su un'altura, da cui l'occhio spazia sino a San Daniele, sino ai monti della Carnia.

Due vendite private di vino, una a nord e l'altra a sud della borgatella. Si può gustare, e a buon prezzo, dell'ottimo vino, rosso e bianco. Figuriamoci l'allegria dei nostri agricoltori!

Ci spingiamo un po' a mezzogiorno (verso Tricesimo, per intenderci), dove gli interventi affluiscono in massa. Quant'è personale! Troviamo parecchi della nostra città; rivediamo vecchie amiche di Tarcento, di Tricesimo, di Nimis. Il circolo, dove siamo arrivati, conserva il suo carattere rustico (da un lato trogolo, una mezza di fascine), ma si scorgono decorazioni di edera, festoni variopinti, dalle finestre pendono drappi, tutto così semplice, magari primitivo, ma fatto con tanto buon gusto dal pittore Loris Fasquati di Segnano, un vero specialista in materia.

Ben intonato il canto del Fruch, che esaltano i lavori dei campi, e che abbiamo già udito qui a Udine. Suggestivo, veramente, nella sua festa, del campo. Assai intera, è la danza della «Furlana» fatta da coppie in costumi del settecento; la vecchia danza del nostro paese, caduta in dimenticanza, ma fatta risorgere circa sedici anni fa da Papa Pio X, il quale l'ha fatta eseguire in sua presenza, in Vaticano; compiacendosi e raccomandandola anzi con la sua autorità, di fronte ai diffidenti, allora sul principio di balli esotici, scomposti e così poco raccomandabili dal punto morale, alle nostre ragazze.

Dopo, ci sediamo ad uno dei tavoli improvvisati (troppo pochi, di fronte alla rassa degli intervenuti), con davanti un bicchiere di bianco, e assistiamo, in attesa del tram che ci riporta a Udine, alla allegria tranquilla del nostro contadino friulano, esempio di operosità e di sobrietà e che, solo in qualche pomeriggio di domenica, si concede un'ora di svago accanto ad un bicchiere di mostardo. Poiché non gli vanno i vini del fuor...

Esami dei Premilitari

(30) Oggi nel pomeriggio hanno qui sostenuto gli esami del 1.º corso i Premilitari di questo Comune, unitamente a quelli di Lusevera, Nimis e Platschis.

La Commissione esaminatrice era formata dai signori Ufficiali Della Bianca Ten. Col. dell'8.º Alpini, Capitano Mazzini pure dell'8.º Alpini e Centurione Valle della 55.ª Legione Alpina M. V. S. Naz.

Tutti gli esaminandi, circa un centinaio, hanno dato prova di buona preparazione e sono stati promossi!

Meritano un vivo plauso i singoli comandanti del corso, decurione co. Valentini per Tarcento-Lusevera; decurione Mazzilli per Nimis e decurione Bastianutti per Platschis, nonché i capi-quadrati Sgarban Giuseppe e Sambo Alfredo e tutti gli altri graduati della Milizia che hanno dato l'opera loro instancabile per la preparazione di questi nostri futuri soldati.

Assemblea delle "Cravatte Rosse"

(31) Alle ore 15 di ieri nella sede gentilizia concessa, dell'A.N.A., è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria della Sezione mandamentale dell'Associazione nazionale cravatte rosse in congedo. Da Udine erano convenuti il vicepresidente della Sezione provinciale sig. Federico Ongaro ed il sig. Rossini. I soci del Mandamento erano tutti presenti.

Dopo aver nominato a presidente della assemblea il camerata Vittorio Emanuele Chiarlo, l'assemblea è passata senz'altro alla discussione dell'ordine del giorno.

Il presidente dà la parola al sig. Ongaro che porta il saluto delle «cravatte rosse» in congedo ed alle armi residenti nel capoluogo di provincia e porge un vivo elogio ai presenti per aver voluto essere compatti a questa riunione annuale.

Prende quindi la parola lo stesso presidente per commemorare il camerata recentemente defunto Guido Michelutti, alla salma del quale la Sezione tributò i dovuti onori.

Quindi il presidente dà la parola al segretario sociale sig. Luigi Sivillotti per le relazioni morale e finanziaria. Non essendo alcuno che voglia discutere sulle relazioni, il presidente le pone ai voti.

L'assemblea le approva per acclamazione.

Si passa quindi alla nomina del Consiglio direttivo che risulta così composto: Chiarlo Vittorio Emanuele, Sivillotti Luigi, D'Anna dott. Sebastiano, D'Angelo Teodoro, Rugo Giacomo, Sivillotti Carlo e Carlo Domenico. Dopo la proclamazione dei nuovi eletti all'indirizzo dei quali l'assemblea tributa un vibrante applauso, il presidente legge i seguenti telegrammi da inviare in omaggio:

« Aiutante di campo di S. M. il Re - Assemblea Sezione «Cravatte rosse Sandaniele» Friuli: riconoscenza indefettibile amore alla Maestà del Re ».

« S. E. Mussolini, Capo del Governo - Assemblea Sezione Sandaniele «Cravatte rosse» in congedo invia poderoso alato ».

« Avv. on. De Cincque, Bologna - Sezione «Cravatte rosse» Sandaniele: raccolta assemblea ricordando animatore nostre file invia migliori saluti. Arrivederci a Roma ».

« Capitano Lucio Vidoni, Udine - Assemblea Sandaniele ricordando con affetto suo amato presidente, invia saluti fraterni ».

« Colonnello Niccolini, Udine - Assemblea «Cravatte rosse» Sandaniele invia fervidi saluti ».

« Capitano Nicolò Cassetti, Trieste - Camerati riuniti assemblea ricambiano fraterno saluto primo Presidente ».

La lettura dei singoli telegrammi provoca vibranti manifestazioni di plauso e di devozione all'indirizzo delle persone cui i telegrammi stessi sono indirizzati, in specie all'indirizzo di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Terminata l'assemblea tutti i convenuti si sono portati nella trattoria «Alle Sorelle» per la consumazione di un «goulash» in comune. Durante la simpatica riunione, l'allegria e la cordialità regnarono sovrana. Modici furono i brindisi e infinite le canzoni cantate a piena voce. I convenuti si lasciarono a tarda sera, fissandosi l'appuntamento per una prossima manifestazione.

Assemblea S. O. di M. S.

(31) Alle ore 13.30 di ieri si è tenuta la annunciata assemblea generale ordinaria della locale Società Operaia di M. S. per la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1929 e la nomina di soci benemeriti.

All'ora fissata per l'inizio della seduta il Presidente sig. Davide Perussutti dichiara senz'altro aperta l'assemblea e immediatamente passa a svolgere le relazioni che, alla fine, vengono approvate per acclamazione.

Il Presidente informa quindi l'assemblea che il consocio rag. Carlo Carninatti ha fatto dono alla biblioteca sociale di una bellissima collezione di opere di scrittori illustri. Propone che, a titolo di riconoscenza per la generosa donazione, l'assemblea proclama il rag. Carninatti socio benemerito. La proposta è approvata per acclamazione.

Il Presidente comunica che è allo studio l'organizzazione di una gita sociale. Sarà una premura tenere informati i soci al più presto possibile. Dopo ciò l'assemblea viene dichiarata sciolta.

Sotto i cipressi

Giunge notizia da Milano della morte colà avvenuta in ancor giovane età del concittadino Chimico farmacista Ippolito Gonano. La ferale notizia è stata appresa con vivo rincrescimento, in quanto che lo scomparso era un'ottima persona che godeva vivissime general simpatie.

Lo scomparso era fratello dell'ing. Italo e del notaio Tacito esercitante nella vostra città.

In seguito alla morte del dott. Ippolito Gonano, prendono il lutto diverse famiglie della cittadina.

Un incidente automobilistico

Oggi, verso le ore 16, il ventottenne Giorgiutti Angelo di Pietro da Nimis, proveniente da Ciseris, in compagnia di un suo amico faceva ritorno alla sua abitazione, montando una bicicletta.

All'imbuco della via Oltretorre, nei pressi dell'ex caserma degli Alpini, egli si è trovato di fronte ad un'automobile guidata dal ventiquenne Tamburini Walter di Udine.

Il poveretto non è riuscito a scansarla, anzi colpito in pieno dopo varie acrobazie andava a finire sotto la pesante macchina dalla quale ne usciva poco dopo fortunatamente con escoriazioni di nessuna gravità.

Immediatamente raccolto dalla stessa vettura investigativa veniva trasportato alla farmacia Serafini dove il dott. di Montegnacco gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 8 giorni s. c.

Un incidente ciclistico

Poco più tardi dell'incidente sopranzionato, un altro si svolgeva quasi a piedi della ripida salita che da Molinis conduce a Villafredda.

Certo Vanello Oreste d'anni 26, da Molinis andava a saltare con la propria bicicletta in modo violento contro certo Del Negro Valentino di Mauro di anni 25 da Quasolo di Reana, il quale, pure in bicicletta in senso inverso, attraversava in salita la medesima strada.

Due ciclisti non furto sono caduti pesantemente a terra. Il dott. Bonfadini chiamato d'urgenza riscontrava al Del Negro escoriazioni alla gancia, ferita al labbro superiore e la perdita di due denti; al Vanello contusioni varie.

Entrambi, salvo complicazioni, guariranno in una decina di giorni.

Cronaca Gemonese

L'assemblea dei mutilati

(31) Nella sala sociale gentilizia concessa del Dopolavoro Gemonese, si è radunata ieri l'annuale assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra del Mandamento, presieduta dal cav. Lorenzo Alciati, commissario provinciale dei mutilati e consigliere delegato dell'Opera nazionale invalidi di guerra, qui giunto espressamente col segretario Domenico Modotti.

Apertasi la seduta alle ore 16, il cav. Alciati espresse ai convenuti la sua alta riconoscenza per averlo invitato a presiedere l'assemblea. A nome dei presenti e degli assenti iscritti a questa Sezione, rispose il presidente signor tenente Bonitti Francesco, il quale ha ringraziato il cav. Alciati per aver aderito cortesemente all'invito, e poscia legge la relazione morale finanziaria. Anche in questa si rinnovano i ringraziamenti al consigliere delegato e commissario provinciale cav. Alciati per l'aiuto mai negato alla Sezione, per l'interessamento che sempre ebbe per le necessità morali e materiali, per quanto infine opera nella più vasta cerchia della provincia per vieppiù rinsaldare la compagine sociale dei mutilati e invalidi di guerra.

Alla memoria dei compagni Cussig Pietro di Gemona e Ridolfo Giuseppe di Avasimis, spentisi nel decoro anno, porge un mesto saluto. Tutti si alzano in piedi e segue un minuto di raccoglimento. Passa quindi ad esporre l'attività sottosezionale nel decorso anno 1929.

Furono svolte le pratiche per l'ammissione al beneficio della pensione a sette nuovi casi, ottenendo la concessione di tre nuove pensioni a mutilati e a congiunti di caduti. Furono svolte le pratiche per la liquidazione di 37 polizze già pagate e per la concessione di 6 croci di guerra. Attraverso l'O. N. si ottennero sussidi per oltre 500 lire. Tutto ciò richiese ben 390 corrispondenze regolarmente protocollate.

Le risultanze finanziarie sono date dalle seguenti cifre: entrata lire 2176.20; uscita lire 1805.80. C'è un avanzo di lire 370.40. Le attività sono date principalmente dai contributi dei vari enti ed in una parte alle quote sociali per le quali buona parte dei soci (specie nel Comune di Gemona) sono in mora. L'uscita, ridotte e quasi annullate almeno per lo scorso anno le spese generali di amministrazione, è data principalmente dalle spese di rappresentanza. Nell'ultima seduta, il Consiglio, per ovviare all'inconveniente del ritardo nel pagamento delle quote, ha provveduto alla nomina di tre collettori: per il Comune di Gemona il socio Dorigo Antonio; per il Comune di Trasaghi il socio Costantini Giovanni; per i Comuni di Venzone e Bortolan il socio Madrassi Riccardo.

Da ultimo, formula il voto che il nuovo Consiglio possa spiegare una maggiore attività e con miglior risultato per il consolidamento della nostra Associazione; e con un pensiero di devoto omaggio per tutti i

Funerari Danielli

Neila sua villa a Rive d'Arcano il 29 corrente, nel 88.º anno, si spagnava il cav. dott. Flotimo Danielli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnaga, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività, la sua gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo conservò fino all'ultimo l'amor patrio.

Al funerali, modestissimi, come egli aveva voluto — senza fiori e senza discorsi — parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori. Precelevano le insegne religiose, una centuria Balilla del Comune di Fagnaga con gagliardetto. La bara avvolta nel tricolore era portata a spalle dai coloni. Seguivano i figli, le nuore, i nipoti. Indi, le bandiere dei Comuni di Rive d'Arcano e di Fagnaga, della Sezione Combattenti di Fagnaga, il gagliardetto del Fascio di Fagnaga, il Podestà di Rive d'Arcano signor Covassi, di Fagnaga sig. Burelli e di Buttrio cav. Bolzico, il nob. Vanni degli Onesti e signora, il cav. Fabio Aquilini, il cav. Gibelli Palazzi, il cav. Attilio Picelli, il sig. Scala, il perito Pasquale Burelli, il dr. Gonano, il dott. Minin, il dott. Pozzi, le signore Comessatti e Burelli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

Adunanza di Ufficiali in congedo

Con preavviso telegrafico di sabato sera, ieri sono giunti in questa cittadina col diretto delle 11.46, circa 300 Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alla Divisione di Padova, per assistere ad una istruzione di carri armati.

A riceverli alla Stazione erano il col. cav. Valentino Babbini comandante il Battaglione dei Carri Armati, con tutti i sigg. Ufficiali del Reparto, il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, tutti gli Ufficiali in congedo del Comune, e diversi altri personaggi rappresentanti le varie istituzioni cittadine.

Fatte le presentazioni ed i saluti rituali, il Podestà porge a nome di tutta la cittadinanza il benvenuto ai distinti ospiti, dopo di che, essendo mezzogiorno, tutti gli Ufficiali vennero avviati nei diversi alberghi per il pranzo, in conformità agli accordi ed alle disposizioni precedenti emanate dal Comando del Presidio.

Alle ore 14, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di gran numero di cittadini, nei pressi della caserma, ebbe luogo l'istruzione in programma dei carri armati.

Il Generale Comandante la divisione di Padova e promotore inoltre dell'adunanza spiega a tutti i convenuti lo scopo in generale e la grande necessità che anche gli Ufficiali in congedo seguano da vicino e con interesse i progressi militari in tempo di pace per essere pronti e ben preparati ad una eventuale chiamata della Patria; invitando poscia il Colonnello Comandante del Battaglione a tenere la lezione di cui lo scopo dell'adunanza.

Il Colonnello Babbini, con quella facundia e chiarezza che distingue, ha parlato quasi per un'ora, facendo la storia del carro armato, com'è fatto, come viene adoperato in guerra, l'ascendente morale che questo ordigno di guerra infonde nella truppa, ecc.; riscuotendo la generale ammirazione.

Per assecondare il desiderio del Generale e di tutti i sigg. Ufficiali in congedo presenti, vennero in ultimo nei limiti del possibile eseguite alcune esercitazioni.

Tutti i presenti ebbero delle parole di ammirazione, per i movimenti caratteristici della macchina da guerra e specialmente quando con facilità unica, si alzava su se stessa, s'innalzava nei fossati a tall'opere scavati, per riapparire con uno scatto sul terreno libero.

Terminata l'esercitazione un Ufficiale in congedo a nome di tutti, espresse la loro soddisfazione per l'interessante lezione ed ebbe parole di ringraziamento al sig. Colonnello Comandante il reparto dei Carri Armati e verso il Podestà del luogo per la cortese ospitalità avuta.

Gli ambii ospiti si sparsero poscia nei diversi esercizi della cittadina dandole la caratteristica di una festa insolita, e verso sera ripartirono per i loro rispettivi destinazioni.

Adunanza di Ufficiali in congedo

Con preavviso telegrafico di sabato sera, ieri sono giunti in questa cittadina col diretto delle 11.46, circa 300 Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alla Divisione di Padova, per assistere ad una istruzione di carri armati.

A riceverli alla Stazione erano il col. cav. Valentino Babbini comandante il Battaglione dei Carri Armati, con tutti i sigg. Ufficiali del Reparto, il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, tutti gli Ufficiali in congedo del Comune, e diversi altri personaggi rappresentanti le varie istituzioni cittadine.

Fatte le presentazioni ed i saluti rituali, il Podestà porge a nome di tutta la cittadinanza il benvenuto ai distinti ospiti, dopo di che, essendo mezzogiorno, tutti gli Ufficiali vennero avviati nei diversi alberghi per il pranzo, in conformità agli accordi ed alle disposizioni precedenti emanate dal Comando del Presidio.

Alle ore 14, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di gran numero di cittadini, nei pressi della caserma, ebbe luogo l'istruzione in programma dei carri armati.

Il Generale Comandante la divisione di Padova e promotore inoltre dell'adunanza spiega a tutti i convenuti lo scopo in generale e la grande necessità che anche gli Ufficiali in congedo seguano da vicino e con interesse i progressi militari in tempo di pace per essere pronti e ben preparati ad una eventuale chiamata della Patria; invitando poscia il Colonnello Comandante del Battaglione a tenere la lezione di cui lo scopo dell'adunanza.

Il Colonnello Babbini, con quella facundia e chiarezza che distingue, ha parlato quasi per un'ora, facendo la storia del carro armato, com'è fatto, come viene adoperato in guerra, l'ascendente morale che questo ordigno di guerra infonde nella truppa, ecc.; riscuotendo la generale ammirazione.

Per assecondare il desiderio del Generale e di tutti i sigg. Ufficiali in congedo presenti, vennero in ultimo nei limiti del possibile eseguite alcune esercitazioni.

Tutti i presenti ebbero delle parole di ammirazione, per i movimenti caratteristici della macchina da guerra e specialmente quando con facilità unica, si alzava su se stessa, s'innalzava nei fossati a tall'opere scavati, per riapparire con uno scatto sul terreno libero.

Terminata l'esercitazione un Ufficiale in congedo a nome di tutti, espresse la loro soddisfazione per l'interessante lezione ed ebbe parole di ringraziamento al sig. Colonnello Comandante il reparto dei Carri Armati e verso il Podestà del luogo per la cortese ospitalità avuta.

Gli ambii ospiti si sparsero poscia nei diversi esercizi della cittadina dandole la caratteristica di una festa insolita, e verso sera ripartirono per i loro rispettivi destinazioni.

Quarta Leva Fascista

Con la prossima Leva passano alla M. V. S. N. i seguenti giovani avanguardisti: Apollonio, Gioia, Ciani Tallo, Cocetta G. B. di Felice, Lodolo Eliseo, Turello Arduino; e nel ruolo avanguardisti, i seguenti Balilla: Battello Salvatore, Ceppi Adolfo di Adolfo, Cocetta Renzo, Di Tommaso Riccardo di Marco, Pauluzzi Giovanni, Savorgnan Ermete, Patriarca Silvio.

Croce di guerra

È pervenuto in questi giorni il brevetto e la croce di guerra al valoroso ex combattente Luigi Cocetta di Felice. Congratulazioni vivissime.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della signora Berio Margherita ved. Savorgnan, a cura della Congregazione di Carità, cav. uff. Paoloza Pietro, Gaggia Riccardo e

Cronaca Sandanielese

Parto di pennuti a Carpaccio

L'altro notte ignoti penetrarono nel pollaio del signor Silvio Bello, abitante nella frazione di Carpaccio, e rubarono otto belle galline, poi se ne andarono indisturbati. Solo nella mattina il proprietario s'accorse del furto di cui era stata vittima.

Funerari Danielli

Neila sua villa a Rive d'Arcano il 29 corrente, nel 88.º anno, si spagnava il cav. dott. Flotimo Danielli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnaga, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività, la sua gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo conservò fino all'ultimo l'amor patrio.

Al funerali, modestissimi, come egli aveva voluto — senza fiori e senza discorsi — parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori. Precelevano le insegne religiose, una centuria Balilla del Comune di Fagnaga con gagliardetto. La bara avvolta nel tricolore era portata a spalle dai coloni. Seguivano i figli, le nuore, i nipoti. Indi, le bandiere dei Comuni di Rive d'Arcano e di Fagnaga, della Sezione Combattenti di Fagnaga, il gagliardetto del Fascio di Fagnaga, il Podestà di Rive d'Arcano signor Covassi, di Fagnaga sig. Burelli e di Buttrio cav. Bolzico, il nob. Vanni degli Onesti e signora, il cav. Fabio Aquilini, il cav. Gibelli Palazzi, il cav. Attilio Picelli, il sig. Scala, il perito Pasquale Burelli, il dr. Gonano, il dott. Minin, il dott. Pozzi, le signore Comessatti e Burelli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

Adunanza di Ufficiali in congedo

Con preavviso telegrafico di sabato sera, ieri sono giunti in questa cittadina col diretto delle 11.46, circa 300 Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alla Divisione di Padova, per assistere ad una istruzione di carri armati.

A riceverli alla Stazione erano il col. cav. Valentino Babbini comandante il Battaglione dei Carri Armati, con tutti i sigg. Ufficiali del Reparto, il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, tutti gli Ufficiali in congedo del Comune, e diversi altri personaggi rappresentanti le varie istituzioni cittadine.

Fatte le presentazioni ed i saluti rituali, il Podestà porge a nome di tutta la cittadinanza il benvenuto ai distinti ospiti, dopo di che, essendo mezzogiorno, tutti gli Ufficiali vennero avviati nei diversi alberghi per il pranzo, in conformità agli accordi ed alle disposizioni precedenti emanate dal Comando del Presidio.

Alle ore 14, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di gran numero di cittadini, nei pressi della caserma, ebbe luogo l'istruzione in programma dei carri armati.

Il Generale Comandante la divisione di Padova e promotore inoltre dell'adunanza spiega a tutti i convenuti lo scopo in generale e la grande necessità che anche gli Ufficiali in congedo seguano da vicino e con interesse i progressi militari in tempo di pace per essere pronti e ben preparati ad una eventuale chiamata della Patria; invitando poscia il Colonnello Comandante del Battaglione a tenere la lezione di cui lo scopo dell'adunanza.

Il Colonnello Babbini, con quella facundia e chiarezza che distingue, ha parlato quasi per un'ora, facendo la storia del carro armato, com'è fatto, come viene adoperato in guerra, l'ascendente morale che questo ordigno di guerra infonde nella truppa, ecc.; riscuotendo la generale ammirazione.

Per assecondare il desiderio del Generale e di tutti i sigg. Ufficiali in congedo presenti, vennero in ultimo nei limiti del possibile eseguite alcune esercitazioni.

Tutti i presenti ebbero delle parole di ammirazione, per i movimenti caratteristici della macchina da guerra e specialmente quando con facilità unica, si alzava su se stessa, s'innalzava nei fossati a tall'opere scavati, per riapparire con uno scatto sul terreno libero.

Terminata l'esercitazione un Ufficiale in congedo a nome di tutti, espresse la loro soddisfazione per l'interessante lezione ed ebbe parole di ringraziamento al sig. Colonnello Comandante il reparto dei Carri Armati e verso il Podestà del luogo per la cortese ospitalità avuta.

Gli ambii ospiti si sparsero poscia nei diversi esercizi della cittadina dandole la caratteristica di una festa insolita, e verso sera ripartirono per i loro rispettivi destinazioni.

Quarta Leva Fascista

Con la prossima Leva passano alla M. V. S. N. i seguenti giovani avanguardisti: Apollonio, Gioia, Ciani Tallo, Cocetta G. B. di Felice, Lodolo Eliseo, Turello Arduino; e nel ruolo avanguardisti, i seguenti Balilla: Battello Salvatore, Ceppi Adolfo di Adolfo, Cocetta Renzo, Di Tommaso Riccardo di Marco, Pauluzzi Giovanni, Savorgnan Ermete, Patriarca Silvio.

Croce di guerra

È pervenuto in questi giorni il brevetto e la croce di guerra al valoroso ex combattente Luigi Cocetta di Felice. Congratulazioni vivissime.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della signora Berio Margherita ved. Savorgnan, a cura della Congregazione di Carità, cav. uff. Paoloza Pietro, Gaggia Riccardo e

Cronaca Codroipese

Un grosso furto

Un audace furto è stato consumato ieri a Piovega di Gemona nell'albergo del signor Pittini.

La madre di questi aveva riposta in un armadio una preziosa collana d'oro del valore di circa L. 2000 insieme con alcune monete d'oro artistiche. Collana e monete silenziosamente sono state fatte sparire da ignoti ladri.

Il signor Pittini ha denunciato il fatto alla locale Stazione dei Carabinieri che ha iniziato subito attivissime indagini.

Funerari Danielli

Neila sua villa a Rive d'Arcano il 29 corrente, nel 88.º anno, si spagnava il cav. dott. Flotimo Danielli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnaga, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività, la sua gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo conservò fino all'ultimo l'amor patrio.

Al funerali, modestissimi, come egli aveva voluto — senza fiori e senza discorsi — parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori. Precelevano le insegne religiose, una centuria Balilla del Comune di Fagnaga con gagliardetto. La bara avvolta nel tricolore era portata a spalle dai coloni. Seguivano i figli, le nuore, i nipoti. Indi, le bandiere dei Comuni di Rive d'Arcano e di Fagnaga, della Sezione Combattenti di Fagnaga, il gagliardetto del Fascio di Fagnaga, il Podestà di Rive d'Arcano signor Covassi, di Fagnaga sig. Burelli e di Buttrio cav. Bolzico, il nob. Vanni degli Onesti e signora, il cav. Fabio Aquilini, il cav. Gibelli Palazzi, il cav. Attilio Picelli, il sig. Scala, il perito Pasquale Burelli, il dr. Gonano, il dott. Minin, il dott. Pozzi, le signore Comessatti e Burelli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

Adunanza di Ufficiali in congedo

Con preavviso telegrafico di sabato sera, ieri sono giunti in questa cittadina col diretto delle 11.46, circa 300 Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alla Divisione di Padova, per assistere ad una istruzione di carri armati.

A riceverli alla Stazione erano il col. cav. Valentino Babbini comandante il Battaglione dei Carri Armati, con tutti i sigg. Ufficiali del Reparto, il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, tutti gli Ufficiali in congedo del Comune, e diversi altri personaggi rappresentanti le varie istituzioni cittadine.

Fatte le presentazioni ed i saluti rituali, il Podestà porge a nome di tutta la cittadinanza il benvenuto ai distinti ospiti, dopo di che, essendo mezzogiorno, tutti gli Ufficiali vennero avviati nei diversi alberghi per il pranzo, in conformità agli accordi ed alle disposizioni precedenti emanate dal Comando del Presidio.

Alle ore 14, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di gran numero di cittadini, nei pressi della caserma, ebbe luogo l'istruzione in programma dei carri armati.

Il Generale Comandante la divisione di Padova e promotore inoltre dell'adunanza spiega a tutti i convenuti lo scopo in generale e la grande necessità che anche gli Ufficiali in congedo seguano da vicino e con interesse i progressi militari in tempo di pace per essere pronti e ben preparati ad una eventuale chiamata della Patria; invitando poscia il Colonnello Comandante del Battaglione a tenere la lezione di cui lo scopo dell'adunanza.

Il Colonnello Babbini, con quella facundia e chiarezza che distingue, ha parlato quasi per un'ora, facendo la storia del carro armato, com'è fatto, come viene adoperato in guerra, l'ascendente morale che questo ordigno di guerra infonde nella truppa, ecc.; riscuotendo la generale ammirazione.

Per assecondare il desiderio del Generale e di tutti i sigg. Ufficiali in congedo presenti, vennero in ultimo nei limiti del possibile eseguite alcune esercitazioni.

Tutti i presenti ebbero delle parole di ammirazione, per i movimenti caratteristici della macchina da guerra e specialmente quando con facilità unica, si alzava su se stessa, s'innalzava nei fossati a tall'opere scavati, per riapparire con uno scatto sul terreno libero.

Terminata l'esercitazione un Ufficiale in congedo a nome di tutti, espresse la loro soddisfazione per l'interessante lezione ed ebbe parole di ringraziamento al sig. Colonnello Comandante il reparto dei Carri Armati e verso il Podestà del luogo per la cortese ospitalità avuta.

Gli ambii ospiti si sparsero poscia nei diversi esercizi della cittadina dandole la caratteristica di una festa insolita, e verso sera ripartirono per i loro rispettivi destinazioni.

Quarta Leva Fascista

Con la prossima Leva passano alla M. V. S. N. i seguenti giovani avanguardisti: Apollonio, Gioia, Ciani Tallo, Cocetta G. B. di Felice, Lodolo Eliseo, Turello Arduino; e nel ruolo avanguardisti, i seguenti Balilla: Battello Salvatore, Ceppi Adolfo di Adolfo, Cocetta Renzo, Di Tommaso Riccardo di Marco, Pauluzzi Giovanni, Savorgnan Ermete, Patriarca Silvio.

Croce di guerra

È pervenuto in questi giorni il brevetto e la croce di guerra al valoroso ex combattente Luigi Cocetta di Felice. Congratulazioni vivissime.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della signora Berio Margherita ved. Savorgnan, a cura della Congregazione di Carità, cav. uff. Paoloza Pietro, Gaggia Riccardo e

Cronaca della Carnia

La brillante esecuzione corale a favore dell'O. N. B.

Nel pomeriggio di ieri, favorita da un tempo magnifico, nella sala dell'Albergo «Val Degano» si svolse l'annunciata audizione corale data dal Coro Dopolavoristico di questo Comune a favore dell'O. N. B. Il successo è stato semplicemente grandioso.

La sala era enormemente affollata. Erano accorsi spettatori da ogni parte della Carnia, per godersi le care melodie del nostro bel canto friulano che, nella impareggiabile perizia interpretativa del maestro Garzoni e nella valentia, ormai indiscussa ed affermata, dell'intero corpo corale, trova degli interpreti appassionati della nostra bella musica folkloristica.

Prima di dar inizio all'audizione, l'insegnante don Spangaro, a nome del Comitato Comunale O. N. B., parlò brevemente alla Balilla del Comune presente ed al resto del numeroso uditorio, tratteggiando in forma efficace e persuasiva i complessi problemi e la missione altamente educativa e benefica che l'Opera stessa è chiamata a svolgere in favore delle nuove generazioni, nonché le grandi benemerite che quest'Opera s'è già acquistata in questo delicato campo.

Terminata la breve ed applaudita conferenza, si è dato tosto inizio al programma, intonando con forza il «Salut» del Garzoni e «Un salut e Furlan» dello Zardini.

Viene poi continuata la prima parte dello scelto programma, che si svolge in dalla prima villotta, fra un continuo susseguirsi di applausi e continue richieste di bis. Fu dovuta bissare, fra tante altre, l'apprezzatissima «Clampanis de sabide sras» (parole della signora Nimis Lol. music. del Garzoni). Questo capolavoro di friulana grazia, efficacia, simonia sulla sua armonia ancora, sullo sfondo emerge un accompagnamento vocale di campane, toccò profondamente l'anima musicale degli ascoltanti, parecchi dei quali erano realmente commossi.

Fu bissata e riascoltata religiosamente, la popolarissima ed ovunque preferita, che ha per noi un significato tutto particolare: «Stelutis alpini» di A. Zardini.

Seguono, nella seconda parte, i canti «Carniani» e gli «a soli» dati questi, su musica spigliata e graziosa, dalla gentile signorina Elda Tionutti, la quale ha potuto riaffermare le sue eccellenti doti di cantante, già da tempo simpaticamente note nei maggiori centri del Friuli.

Fra crescenti acclamazioni, viene eseguita la terza parte del vasto programma ed anche qui, «La serenata» dello Zardini, che raccoglie in sé l'impronta più viva di friulantità, in seguito alle insistenze ed esordienti richieste del pubblico, dovette essere bissata. Con vero entusiasmo è stata quindi decisa una serie di antichi canti di trincea che il valente maestro ha saputo presentare in una veste musicale veramente artistica e con un'esecuzione molto accurata.

Il pubblico, alla fine dello spettacolo, ha vivamente festeggiato il maestro ed acclamato i valorosi interpreti che sono stati fatti sedere ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il risultato morale e finanziario è stato ottimo. È rimasto un incasso netto di L. 300 (di cui ben 108 sono dovute alla generosa elezione di cav. Zanin di Rivolto, al quale è dovuta un sentito grazie), e il ricavato è stato completamente devoluto al locale Comitato O. N. B.

La manifestazione, che ha dato modo di elevare l'animo «a parte più sana», compiendo un'opera di bene, ha lasciato in tutti un grato ricordo. Un doveroso ringraziamento ai promotori ed un caldo compiacimento agli esecutori.

Funerari Danielli

Neila sua villa a Rive d'Arcano il 29 corrente, nel 88.º anno, si spagnava il cav. dott. Flotimo Danielli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnaga, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività, la sua gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo conservò fino all'ultimo l'amor patrio.

Al funerali, modestissimi, come egli aveva voluto — senza fiori e senza discorsi — parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori. Precelevano le insegne religiose, una centuria Balilla del Comune di Fagnaga con gagliardetto. La bara avvolta nel tricolore era portata a spalle dai coloni. Seguivano i figli, le nuore, i nipoti. Indi, le bandiere dei Comuni di Rive d'Arcano e di Fagnaga, della Sezione Combattenti di Fagnaga, il gagliardetto del Fascio di Fagnaga, il Podestà di Rive d'Arcano signor Covassi, di Fagnaga sig. Burelli e di Buttrio cav. Bolzico, il nob. Vanni degli Onesti e signora, il cav. Fabio Aquilini, il cav. Gibelli Palazzi, il cav. Attilio Picelli, il sig. Scala, il perito Pasquale Burelli, il dr. Gonano, il dott. Minin, il dott. Pozzi, le signore Comessatti e Burelli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

Adunanza di Ufficiali in congedo

Con preavviso telegrafico di sabato sera, ieri sono giunti in questa cittadina col diretto delle 11.46, circa 300 Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alla Divisione di Padova, per assistere ad una istruzione di carri armati.

A riceverli alla Stazione erano il col. cav. Valentino Babbini comandante il Battaglione dei Carri Armati, con tutti i sigg. Ufficiali del Reparto, il Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Podestà Delegato sig. Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, tutti gli Ufficiali in congedo del Comune, e diversi altri personaggi rappresentanti le varie istituzioni cittadine.

Fatte le presentazioni ed i saluti rituali, il Podestà porge a nome di tutta la cittadinanza il benvenuto ai distinti ospiti, dopo di che, essendo mezzogiorno, tutti gli Ufficiali vennero avviati nei diversi alberghi per il pranzo, in conformità agli accordi ed alle disposizioni precedenti emanate dal Comando del Presidio.

Alle ore 14, alla presenza di tutte le autorità del luogo e di gran numero di cittadini, nei pressi della caserma, ebbe luogo l'istruzione in programma dei carri armati.

Il Generale Comandante la divisione di Padova e promotore inoltre dell'adunanza spiega a tutti i convenuti lo scopo in generale e la grande necessità che anche gli Ufficiali in congedo seguano da vicino e con interesse i progressi militari in tempo di pace per essere pronti e ben preparati ad una eventuale chiamata della Patria; invitando poscia il